

IGIENE DEL LATTE

Non vi è mai avvenuto, o madri, di trovarvi a cimento fra i vostri doveri e la tenace persistenza di un figlio malato che respinge il farmaco prescritto ribellandosi persino alle vostre preghiere, alle vostre lagrime?

Io mi trovo precisamente in questo terribile frangente e mio figlio è malato, molto malato ed in età di comprendere e calcolare le conseguenze della sua grave disobbedienza.

Egli non ha capricci temerari, non scatti nervosi, non esigenze impossibili, ma solo ripugnanza assoluta pel latte.

Anche da sano non volle mai saperne di questo alimento che, secondo lui, ripugna al solo pensare gli intrugli che più volte vengono con esso praticati.

Ricordo che più piccolo, osservava sempre le mani delle lattivendole, d'ordinario più che indecenti e mi esortava a non fidarmi, ad odorare l'orificio dei recipienti usati per trasportare e distribuire il latte, recipienti che per la loro struttura, benché lucidi esternamente, non permettono né lavatura a modo, né disinfezione. Alcune lattivendole, non saprei con quale principio, usano un secchiello a coperchio, ma esse pure tuffano le dita senza riguardo e ripongono magari (scusate) la misura in tasca accanto al moccichino e deponendola replicatamente sulle tavole di questo e di quello, vi raccolgono Dio sa quali immondizie...

Chi non ha mai veduto, ad esempio, lo scambio reciproco che fanno fra loro le lattivendole sotto i portoni, sulle scale, la dispersione copiosa e schifosa che si osserva sulle porte per dove son passate?

Pensando a tuttocciò la ripugnanza mi pare giustificata; e pensando al crescendo della cura latte, stupisco non si sia ancora provveduto all'obbligo di rendere moderne le antiche latte, con una struttura che permetta la disinfezione ed il riguardo alla decenza. Sarebbe forse soltanto questa esigenza di un ventricolo malato?

A fiore di logica mi pare di no; per cui, se il medico prescrive ed il malato respinge, questo malato diviene vittima di un alto dovere trascurato. Giacché dunque si sente dovunque parlare d'igiene e si provvede a tante altre bisogne, perché nessuno grida alto su questo argomento nefasto ai sani ed ai malati?

E voi, buone mamme, se vi trovaste nella mia circostanza, che fareste?

w.

L'Esposizione Internazionale d'Orticoltura

TORINO - Maggio 1904.

Torino, 29 Gennaio 1904.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale d'Orticoltura e Floricoltura, che si terrà nel prossimo Maggio in Torino, ha già ricevuto notizia di preziosi concorsi che gli vengono da augusti personaggi e da enti autorevoli, anche sotto forma di medaglie.

S. M. il Re, confermando il vivo interessamento che prende all'importante

Esposizione, ha incoraggiati gli intenti del Comitato accordando una grande *Medaglia d'Onore*, che sarà assegnata alla mostra più interessante e brillante dell'Esposizione, e *altre due pure d'oro* come premi d'Onore per le Categorie di piante ornamentali di piena terra e delle piante ornamentali di stufa.

Anche S. M. la Regina Madre, Patronessa dell'Esposizione, ha dimostrato il proprio prezioso interessamento alla Mostra concedendo una *Medaglia d'Onore* per la Categoria fiori sciolti, mazzi e decorazioni.

S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente Onorario, ha voluto dare una novella prova di efficace appoggio col destinare una speciale grande *Medaglia d'Oro* alla 1.^a Categoria: « Piante fruttifere ed utili ».

Pur non ripetendoci sui larghi appoggi venuti dal Municipio di Torino e dal Comitato dell'Esposizione Generale del 1898, citiamo questi altri notevoli concorsi già ufficialmente annunciati:

Il Ministero d'Agricoltura concede 4 medaglie d'oro e 12 d'argento, oltre alla grande medaglia d'oro che suol destinare ai benemeriti dell'Agricoltura; la Deputazione Provinciale di Torino, lire 2000 e 3 medaglie d'oro; la Camera di Commercio di Torino, 3 medaglie, fra cui una grande d'oro; la R. Accademia nostra d'Agricoltura, 6 medaglie; e medaglie d'oro offrono le Società Orticole di Milano e di Genova, la Società tra fiorai e giardinieri di Roma e il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione medesima.

S. M. il Re ha voluto dare all'Esposizione, che si aprirà il 10 Maggio 1904, l'augusto attestato della sua alta benevolenza col concedere: una grande *Medaglia d'onore* che sarà accordata, dai Presidenti della Giuria, alla mostra più interessante e più brillante dell'Esposizione.

Una *Medaglia d'onore* alla Categoria II.^a: Piante di piena terra per l'ornamentazione dei giardini.

Una *Medaglia d'onore* alla Categoria III.^a: Piante da stufa, da tepidario e da appartamento.

S. M. la Regina Madre ha destinata: Una *Medaglia d'onore* alla Categoria IV.^a: Fiori recisi, mazzi, decorazioni d'appartamenti.

E S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente della nostra Esposizione ha concesso: Una *Medaglia d'onore* alla Categoria I.^a: Piante fruttifere, frutta, piante industriali e forestali, ortaggi.

Devesi aggiungere alla lista di queste Ricompense straordinarie tre altre Medaglie d'oro così distribuite:

Categoria VIII.^a: Istruzione orticola, *Medaglia d'onore* offerta dal Ministero d'Agricoltura; Categoria VI.^a: Industrie orticole, *Medaglia d'onore*, offerta dalla Camera di Commercio di Torino; Categoria IX.^a: Pitture, disegni, ecc., *Medaglia d'onore*, offerta dal Presidente del Comitato.

Patronato Scolastico

Abbiamo letto la relazione finanziaria sull'esercizio dal 1° Dicembre 1902 al 14 Marzo 1903 del locale Patronato Scolastico.

Da essa, oltre a molti e svariati dati di raffronti, si rileva che nel detto periodo si ebbe

Entrata L. 2995,20
Uscita » 1514,—

1481,20
Interesse capitale L. 33,50

Fondo Cassa L. 1514,70
Furono distribuite le seguenti razioni
Minestre N. 15200
Pani » 12500
Vino litri 890

I bimbi presentati giornalmente in media furono N. 194, per i quali si spendevano L. 27,54.

La spesa giornaliera per ogni bimbo ammontava a L. 0,142.

Certamente l'opera del Patronato Scolastico è provvida e non occorre spendere molte parole per dimostrarlo, per cui facciamo nostro l'augurio con cui la Presidenza pone fine alla sua relazione e cioè che: « quanto è semplicemente buono e pratico non trovi ostacoli, né per meschinità personali, né per miseria di cose ».

Ed è codesto il miglior augurio che si possa fare, perocché il recente esempio del Patronato dei Liberati dal Carcere addimostri che purtroppo le *meschinità personali* e la *miseria di cose* mordono ed insidiano le buone istituzioni e tendono a sopraffarle!!

Quod Deus avertat!

A favore del "PATRONATO SCOLASTICO"

Ivaldi Guido	L. 2,—
Canepa Domenico	» 2,—
F.lli Bigatti	» 4,—
Sutti Paolo	» 2,—
Sutti Domenica	» 2,—
Prof. Cesare DeBenedetti	» 10,—
Papis Giovanni	» 5,—
Avv. Benazzo	» 5,—
Prof. Piana Pio	» 5,—
Avv. F. Bisio	» 5,—
Cav. dottor Ottolenghi Ezechia	» 10,—
Iona Iair	» 5,—
Maestri Fernanda	» 3,—
Rapetti Domenico	» 2,—
Pietrasanta Annibale	» 2,—
Pistarino Giovanni	» 2,—
Avv. cav. Marengo	» 5,—
N. N.	» 38,—
Ottolenghi Moise Sanson	» 10,—
Avv. Raffaele Ottolenghi	» 40,—
Elisa Ottolenghi Ved. DeBenedetti	» 30,—
Avv. cav. Garbarino Maggiorino	» 10,—
Vescovo Disma Marchese	» 25,—
Bruzzone Domenico	» 5,—
Papis Giovanni, una brentina vino.	
Porzio Ernesto, una brentina vino.	
Avv. Raffaele Ottolenghi, un'emina fagioli.	
Geom. Giribaldi, una damigiana vino.	
Ing. Sgorlo, litri 80 vino.	
Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.	

SOTTOSCRIZIONE

per la distribuzione delle minestre ai poveri

1.^a lista.

Garbarino cav. avv. Maggiorino	L. 20,—
S. E. Rev.ma Mons. Disma Marchese, vescovo	» 25,—
Martini dott. Ettore	» 5,—
N. N.	» 3,—
Merlo Giovanni caffettiere	» 1,50
Costa caus. Luigi	» 3,—
Ferraris Giuseppe albergatore	» 2,—
Imoda Giuseppe negoziante	» 1,—
Carlo Bonziglia negoziante	» 1,—

Gondolo Annunziata Bue Rosso	L. 1,—
Avv. Edoardo Cervetti	» 5,—
Famiglia Grillo	» 5,—
G. B.	» 1,—
Marabotti Paolo	» 10,—
Morielli Domenico	» 5,—
R. P.	» 1,—
M. B.	» 3,—
Balladore cav. Massimiliano	» 5,—
Maria Antonalino	» 2,—
Vaudano Giuseppe sarto	» 0,80
Bastico Enrico	» 1,—
Traversa avv. cav. Arturo	» 15,—
Bruzzone Domenico	» 5,—
Bosio Luigi trattoria Terzo	» 1,—
Pizio Michele trattoria Cavalli	» 1,50
Timossi Federico mecc.	» 2,—
Timossi Felice albergo Tre Re	» 1,50
Zambelli G. B.	» 5,—
Ghiazza Prina Maria levatrice	» 2,—
Sorelle Bertolotti	» 1,—
Angeli Clotilde	» 5,—
Panara Luigi	» 2,—
Chiodo Albino	» 2,—
Ottolenghi cav. Moise Sanson	» 5,—
Bodrero e Arienti	» 1,50
Ved. Verri Francesco	» 1,50
N. N.	» 0,25
Vasini Antonio	» 1,—
Righetti Pietro	» 3,—
Demicheli Pesce Catterina levat.	» 1,—
N. N.	» 0,50
Arduino Angela levatrice	» 1,—
Ottolenghi cav. dott. Ezechia	» 10,—
Mascherini avv. Anastasio	» 2,—
N. N.	» 1,—
Comm. avv. Andrea Poggi	» 5,—
Caligaris geom. Eugenio	» 3,—
Piana prof. Pio	» 2,—
Barisone Domenico negoziante	» 2,—
Rapetti Giovanni fu Biagio	» 0,50
Giardini avv. Attilio	» 5,—
Vigo Giacomo	» 10,—
F. D.	» 1,—
G. C.	» 1,—
Ivaldi Tomaso fu Antonio	» 2,—
Ottolenghi Salomon Eugenio	» 10,—
Barbero Vittorio panettiere	» 1,—
Dellavalle Edgardo	» 2,—
Toselli cav. avv. Francesco	» 5,—
Balduzzi avv. not. Pietro	» 3,—
Levi Bona Ved. Ottolenghi	» 20,—

Merlo Francesco versò L. 2 e non L. 1 come venne erroneamente stampato nel numero precedente.

DAL CIRCONDARIO

Alice Belcolle - ci scrivono:

Ballo di Beneficenza — La sera del 24 corr. Gennaio, in una delle sale del palazzo comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo, per iniziativa di parecchi Alicesi, una festa da ballo, il cui intero introito venne destinato ad esclusivo beneficio dei poveri, assumendosi il Comitato a suo carico tutte le spese occorrenti per tale festa. La sala, molto bene illuminata, presentava poi un effetto molto curioso perchè ai rami di pino posti per ornamento vennero appesi degli aranci, sicchè pareva una pineta ornata d'aranci.

Alla festa, riuscitissima, intervennero, parte come danzanti, parte come spettatrici, le più spiccate personalità del paese, fra cui il venerando sindaco cav. Bertalero.

Il Comitato, che nulla tralasciò per la buona riuscita della festa, avendo destinato l'intero introito a beneficio dei poveri, non volle nemmeno toccare un centesimo di ciò che si pagava perchè alla vendita dei biglietti ed al relativo controllo, destino i membri della locale Congregazione di Carità.

Un bravo di cuore al Comitato iniziatore di sì geniale festa, che ha lasciato lieto ricordo negli Alicesi e la speranza che presto sia ripetuta anche a maggior sollievo dei miseri. A. C. D.

Maranzana — Ci scrivono:

Una parte dei componenti la « Filarmonica Principessa Mafalda » domenica 24 diede una festa da ballo aperta a tutti i cittadini di Maranzana.

Mercoledì poi i dissidenti hanno tenuto consimile festa escludendo assolu-